

LIBRI: RESTA STABILE NEL 2014 LA SPESA DEGLI ITALIANI PER LEGGERE**Tweet**

Peresson (AIE): Segni meno per lettura e mercato 2014. Sommati, tutti i fattori, ci raccontano però un'altra storia: la trasformazione

Resta stabile la spesa per leggere degli italiani. E un primo dato di quanto emerge dall'indagine dell'Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori (AIE) sul mercato del libro 2014, che sarà presentato domani, 27 gennaio, nella giornata inaugurale del XXXII Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto ed **Elisabetta Mauri, in programma fino al 30 gennaio a Venezia.**

Il 2014 si conferma infatti un anno di grande trasformazione per il settore del libro: diversi indicatori risultano negativi ma, sommati, dimostrano complessivamente come landamento della spesa degli italiani in libri, ebook, e-reader e collaterali in altre parole in ciò che serve a leggere registri un +0,1% complessivo.

Quanto hanno speso dunque gli italiani nel 2014 per leggere?

Quasi 1,5miliardi di euro (per la precisione 1,452miliardi): 51,7milioni di euro è la stima del mercato 2014 degli ebook venduti, 1,2miliardi il mercato dei libri di carta secondo Nielsen nei canali trade (librerie, librerie online, grande distribuzione), 111milioni di euro quanto pagato dagli italiani per gli e-reader (stima provvisoria su dati Assinform, non si sono considerati i tablet), 54,3milioni di euro la spesa per i collaterali. La somma dei fattori si traduce in un dato sorprendente e soprattutto in una sfida implicita: La sfida - sottolinea Giovanni Peresson, responsabile Ufficio studi AIE di fare in modo nuovo il mestiere del libraio o dell'editore, innovando tutti quegli elementi che ci obbligano a guardare in modo diverso i comportamenti del lettore e cliente. Alcuni dati, presi singolarmente, possono risultare negativi ma aggregati all'interno del sistema lettura ci possono raccontare una storia diversa. La storia di una trasformazione.

Diminuisce la lettura in Italia ma

Secondo i dati Istat si passa dal 43% di italiani con più di 6 anni che leggono almeno 1 libro all'anno del 2013 al 41,4% del 2014. I forti lettori restano sostanzialmente stabili (-0,02%), crollano i lettori occasionali. Se si vuole fotografare la lettura nel lungo periodo, tra 2010 e 2014 si sono persi qualcosa come 2,6milioni di lettori (il 10%).

Parallelamente nel 2014 cresce, secondo Istat, del 32,2% la lettura di ebook: quasi 7milioni di italiani (il 13,1% della popolazione) hanno letto un ebook nell'anno passato.

Diminuisce la produzione di libri di carta, cresce quella degli ebook

Gli editori hanno prodotto nel 2014 63.417 titoli, il 5,1% in meno rispetto al 2012 e con un prezzo di copertina alla produzione in media di 18,14 euro (il -7,2% rispetto al 2012). Parallelamente cresce la produzione di e-book: nel 2014, si stimano 53.739 titoli in digitale (esclusi i gratuiti) nei vari formati (epub, pdf, mobipocket), l'88,4% in più rispetto al 2012 e con un prezzo di copertina alla produzione in media di 6,96 euro (-22,8% sul 2012).

Cala il mercato del libro di carta nel 2014 rispetto all'anno precedente, ma progressivamente meno. Cresce del 40% il mercato e-book Il 2014 si chiude per i libri di carta con il segno meno nei canali trade, secondo i dati Nielsen: -3,8% il giro d'affari, -6,5% le copie vendute, in ripresa rispetto ai primi mesi dell'anno e anche rispetto agli anni precedenti. Il libro di carta si compra prima di tutto nelle librerie di catena (pesano per il 40,6%, anche se in leggero calo rispetto al 2013), un pochino meno nelle librerie indipendenti (al 30,7%), sempre più nelle librerie online, che oggi pesano il 13,8% (+ 8% rispetto al 2013). Diminuisce invece in modo significativo la grande distribuzione. Parallelamente il mercato degli ebook si stima al 4,4% del mercato del libro, con un fatturato di 51,7milioni di euro (+39,4% sul 2013).

Questo quadro conclude Peresson ci dice che siamo entrati in una nuova fase: di lettura, di

acquisto, anche di produzione. I paradigmi stanno cambiando. Non è in crisi il libro. Siamo di fronte a un radicale cambiamento nel mix, in cui innovazione è la parola chiave per tenere conto di una società più liquida e fluida.

Tweet